



F.I.A.D.E.L.

ADERENTE CISAL



CSA Regioni Autonomie Locali

Roma, 30/04/2019

1° MAGGIO 2019

Il 1° maggio dovrebbe essere, innanzitutto, un giorno di festa. Ma da troppi anni, ormai, ci troviamo a celebrarlo senza la dovuta serenità. Le tensioni della vita politica nazionale e internazionale e le emergenze sociali determinate dalla preoccupante crescita dei fenomeni di intolleranza, di discriminazione di genere, di emarginazione delle minoranze, danno a questa giornata un significato molto diverso da quello originario.

I lavoratori, oggi, sono chiamati a una riflessione più profonda, che parte da una presa di coscienza collettiva di ciò che significa, oggi, essere parte di un processo di sviluppo economico e sociale sempre più rapido, ma anche più confuso, dove la tecnologia e la spietata logica del business hanno preso di mira, cercando di distruggerlo, il mercato del lavoro tradizionale.

Ebbene, il 1° maggio è il giorno in cui, tutti insieme, dobbiamo rilanciare con forza il nostro diritto di decidere e di influenzare le scelte e le strategie, creando un nuovo modello di partecipazione e di cittadinanza.

Sarebbe sciocco, da parte nostra, opporci ai processi di cambiamento in atto. Ma non dobbiamo accettare tutto passivamente, perché in tal modo non faremmo altro che ampliare la distanza fra il mondo del lavoro stesso e i centri di potere decisionale, i quali hanno tutto l'interesse a minare la sacralità del dettato costituzionale, che all'articolo 1 afferma: **"L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"**.

La difesa del lavoro e dei lavoratori non è solo una questione economica, ma prima ancora di civiltà, di rispetto dei valori sociali, di tutela delle famiglie e delle future generazioni.

Il lavoro ha un suo valore e una sua dignità, ma per troppi anni è stato svilito e umiliato da logiche di produttività ed efficienza che possono avere un senso solo se accompagnate da scelte politiche che lo riportino al primo posto tra i beni che una nazione e un governo hanno il dovere di tutelare.

In conclusione, con l'auspicio che per tutti Voi, lavoratori e lavoratrici, il 1° maggio possa essere comunque una giornata serena, da vivere in famiglia e con gli amici, Vi esorto nuovamente a esserci vicini e a sostenerci in tutti i modi possibili nelle battaglie che nei prossimi mesi andremo ad affrontare per il miglioramento delle condizioni di lavoro, attraverso il rinnovo dei contratti.

Il Segretario Generale

Francesco Garofalo